

Relazione

Si dice che noi liberi professionisti ce l'abbiamo con i dipendenti, con gli Ordini Professionali e con il CNI, non è vero la realtà è un'altra. I dipendenti invadono il campo della libera professione, non è mai successo che un libero professionista invadesse il campo dei dipendenti anzi spesso accade che noi in qualche modo diamo sostegno ai dipendenti predisponendo progetti che loro presentano per accedere ai finanziamenti. Allora se i conflitti ci sono non sono certo voluti da noi. Dobbiamo chiarire questo punto: **noi vogliamo fare i liberi professionisti** e vogliamo utilizzare tutti gli strumenti che la Costituzione e il nostro stato sociale ci garantiscono per svolgerla nel miglior modo. Come ben sappiamo l'esercizio della professione comporta il rispetto delle norme di deontologia professionale, il governo della giustizia in questo campo deve perciò essere demandato ad un organo specifico anche se alcune funzioni sono state esercitate almeno in parte dagli Ordini professionali ma non è stato finora fatto abbastanza sebbene la legge è chiara sui **limiti di competenza** e sulle **prestazioni occasionali**. Altro discorso deve essere affrontato relativamente ai **requisiti e le competenze specifiche che devono avere i CTU**.

L'evolversi della società, l'apertura alla globalizzazione dei mercati, la crescita dei bisogni hanno creato nuove professionalità e a queste dobbiamo guardare, mi riferisco agli informatici che si sentono abbandonati.

Gli Ordini professionali in questi anni hanno aumentato il distacco tra loro stessi e la reale professione, mi riferisco anche alla Federazione degli Ingegneri proprio qui in Campania. Direi di più: nella fase di dialogo con le parti sociali gli Ordini hanno una autonoma opinione, priva di un reale consenso della base degli iscritti, soprattutto di noi liberi professionisti.. L'attuale momento storico reclama il nostro contributo. Dobbiamo rispondere in modo concreto e positivo a questa richiesta. Ecco allora che è necessario definire **qual'è il ruolo degli Ordini**: è a difesa della libertà delle professioni, non come utilità dei liberi professionisti, ma come primario interesse della collettività, cioè con il compito di garantire alla stessa la chiarezza della professionalità, la trasparenza nel nostro caso la correttezza delle prestazioni, dei progetti, la certezza dei costi e dei tempi di realizzazione.

Al Sindacato è deputato il compito di organizzare adeguate risposte ai problemi dei liberi professionisti, questo è importante precisarlo, a differenza dell'Ordine **per spontanea scelta di adesione**. Per raggiungere questi obiettivi il Sindacato si deve caricare del ruolo non solo di rappresentanza a livello politico e sociale, ma anche di quello di punto di

riferimento permanente. L'associazione deve riuscire attraverso un annuario cioè un Albo a garantire che gli iscritti siano professionisti qualificati per ottenere dalle amministrazioni il riconoscimento, questo comporterà che dobbiamo riuscire a **depositare in Tribunale un Albo** degli iscritti.

Sicuramente troveremo chi ci ostacolerà, ma è una battaglia che dobbiamo fare. Il perseguimento di tali obiettivi comporta un grande lavoro di promozione. E' bene precisare che occorrerà poi far comprendere che noi sosteniamo le giuste e sacrosante rivendicazioni dei colleghi dipendenti che non sono considerati nella giusta misura da parte dei datori di lavoro, nemmeno degni di specifici profili professionali. Dobbiamo sentirci allora tutti appartenenti ad un'unica grande famiglia nel pretendere il rispetto.

Soltanto in questo modo sarà possibile garantire ai giovani colleghi liberi professionisti un mercato libero in competizione leale con le altre forme di esercizio di attività professionale. **Il lavoro abusivo e il lavoro nero** per necessità deve essere cancellato dal nostro panorama professionale, non basterà più la solidarietà e la nostra personale disponibilità nei loro confronti in quanto spesso proprio noi li abbiamo sfruttati. Tutto quello che ci è caduto addosso è la conseguenza prolungata e ingiustificata di noi tutti bravi a parlarne ma poco inclini ad impegnarci e ad agire. Non possiamo aspettarci che la difesa della libera professione venga dall'alto, siamo andati sempre peggiorando per le nuove forme di associazione e per l'aumento del

numero dei colleghi dipendenti nella Pubblica Amministrazione e negli Enti Locali.

Concludo con un'esortazione se me lo consentite, **cambiamo mentalità !**

Ing. Renato Lisi

